

Estate al Castello

Si rinnova l'appuntamento con "Estate al Castello", la rassegna culturale promossa dal Comune di Milano, giunta alla quattordicesima edizione. Dal 12 giugno al 9 settembre il Cortile delle Armi del Castello Sforzesco (con la sua platea in grado di accogliere fino a 2.300 spettatori) sarà animato da oltre 70 appuntamenti tra musica, comicità, parole, danza, teatro e cinema. "Estate al Castello" osserva il direttore artistico, Federico Russo – porta sul palco artisti, generi e linguaggi diversi per accogliere un pubblico il più possibile variegato e consentire una reale condivisione di esperienze. Un'infinità di musica, dalla più ricercata ad autentiche vette del pop, cantautori, band e bande, cori straordinari, tributi alle leggende del passato e leggende in carne ed ossa si alternano a danza e spettacoli dove musica e pensieri si intrecciano, fino a una altrettanto ricca varietà di racconti in scena, proposti da teatri cittadini, stand-up comedians, podcaster e grandi protagonisti del pensiero contemporaneo". Dopo l'anteprima del 10 giugno con un concerto della Civica Jazz Orchestra

di MAURO CEREDA



e il maestro Enrico Intra, la serata inaugurale del 12 giugno, a cura di Capital Jam, vedrà la partecipazione di Paola Turci, Francesca Michielin, Maria Antonietta e Colombe. Quindi sarà un susseguirsi di eventi (molti ad ingresso gratuito e altri a prezzo calmierato) per tutti i gusti e interessi. Tra i "nomi" in cartellone ci sono Alex Britti, Carmen Consoli, Concita De Gregorio, Nada, Marina Rei, Erica Mou, Casadilego, Anna Castiglia, Francamente, Angélique Kidjo, Giancane, Zerocalcare, Frankie hi-nrg

mc, Alberto Fortis, Noa, Sal da Vinci, Marco Castello. Sul palco si alterneranno poi figure come Umberto Galimberti, Massimo Recalcati, Igor Sibaldi, Vincenzo Schettini, Dario Fabbri, Massimo Cacciari, Federico Buffa, Arianna Porcelli Safonov. E ancora: le indagini live di Stefano Nazzi, la comicità di stand up comedians proposti da Queer Panic! e The Comedy Club Night, fino ai monologhi di Jacopo Veneziani, le riflessioni sul pianeta di Mario Tozzi, le domande in diretta dal pubblico per Stefania Andreoli e ancora tanto

teatro e musica, da ogni parte del mondo. E ci sarà spazio anche per il grande cinema: dall'1 al 25 agosto il Cortile delle Armi si trasformerà in una grande arena all'aperto, con proiezioni gratuite (prenotazione obbligatoria) curate da Cineteca Milano. Titoli d'autore sofisticati si affiancheranno a film popolari che appartengono alla memoria di tutti. Prevista l'anteprima nazionale della riedizione de "Lo svitato di Carlo Lizzani" con Dario Fo protagonista, nel centenario dalla nascita. Completano la rassegna

due appuntamenti live: con il maestro Antonio Zambrini e il suo quartetto jazz che suoneranno musiche di Ennio Morricone, e un DJ set in piena atmosfera dance anni Settanta-Disco Inferno, che accompagnerà la proiezione de "L'Inferno", film muto del 1911. Quest'anno il pubblico avrà anche l'opportunità di accedere gratuitamente ad alcune sale museali del Castello al di fuori degli orari ordinari di apertura (info www.yesmilano.it/estateal-castello).

Guido Harari, 50 anni di fotografie

Oltre 300 opere tra fotografie, installazioni, filmati originali, proiezioni, manifesti e materiali d'archivio. Resterà aperta fino al 26 luglio la mostra "Guido Harari. Incontri – 50 anni di fotografie e racconti", percorso espositivo firmato da Tres Architettura+Ingegneria alla Basilica Palladiana in Piazza dei Signori, a Vicenza. Un ritorno della grande fotografia contemporanea attraverso un dialogo delicato con l'architettura rinascimentale di uno dei luoghi simbolo della città. Gli esordi dell'autore risalgono agli anni Settanta come fotografo e giornalista musicale; passando poi tra editoria, pubblicità, moda e reportage, Guido Harari nel ritratto va oltre la semplice documentazione per restituire un "racconto per immagini" dei suoi soggetti. E' ciò che emerge da questo itinerario di incontri e memorie condivise; musicisti, artisti, intellettuali, scienziati, attivisti sono colti in ritratti pieni di umanità. Le sette sezioni della mostra seguono la cronologia della carriera di Harari. "Il nostro approccio progettuale per l'allestimento della mostra di Guido Harari – affermano gli architetti Giorgio e

Giulio Simioni - scaturisce dalla volontà di istituire una forma di dialogo consapevole con la monumentale spazialità del salone dei Cinquecento della Basilica, nel tentativo di donare al pubblico un'esperienza di visita che renda leggibile e manifesta la relazione di reciproco rispetto e valorizzazione tra il "contenitore" e il "contenuto". Immagini sospese appaiono nello spazio vuoto dell'aula, basse pareti definiscono un perimetro, ma la percezione della linea di confine tra il "contenuto" e il "contenitore" è pregevolmente sfumata. Da Fabrizio De André a Bob Dylan, da Vasco Rossi a David Bowie, da Lou Reed a Kate Bush, da Paolo Conte a Ennio Morricone. Accanto, cineasti, architetti, stilisti, sportivi, scienziati e pensatori come Wim Wenders, Renzo Piano, Giorgio Armani, Carla Fracci, Rita Levi Montalcini, Margherita Hack, Roberto Baggio, Anselm Kiefer, Dario Fo e Franca Rame, fino a Greta Thunberg, Zygmunt Bauman, Allen Ginsberg, José Saramago e Jane Goodall. Volti di un presente vivo, di un passato ancora molto recente, lontani nello spazio e nel tempo eppure vicini in una caratteristica: una delicata unicità.

Elisa Latella

